Energia elettrica: il DI 91/2014 annuncia alcuni interventi che incideranno sulla parte relativa agli oneri di gestione della rete e di trasporto

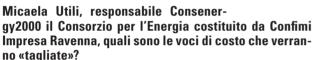
Tagliare le bollette e spalmare gli incentivi

Il sensibile calo dei costi di generazione dell'energia elettrica e quindi dei prezzi che dall'autunno 2012 ha caratterizzato il mercato elettrico non si è tradotto in un calo altrettanto significativo nelle bollette degli utenti. Questo perché il prezzo della materia prima rappresenta oggi solo il 40-45% dell'effettivo costo del chilowattora.

Una riduzione significativa dell'imponibile di bolletta può quindi ormai venire solo da misure di riduzione dei costi di gestione della rete elettrica, misure che ad oggi sono state più annunciate che effettive.

A fine giugno, il DI 91/2014 annuncia alcuni interventi per «tagliare» le bollette elettriche, incidendo appunto sulla parte relativa agli oneri di gestione della rete e di trasporto dell'energia.

Le misure individuate, che per la maggior parte decorreranno dal 2015, dovranno essere convertite in legge entro la fine del mese di agosto, ma hanno già suscitato parecchie polemiche, minacce di contenzioso e naturalmente proposte di emendamenti e sospensioni.



L'elenco degli interventi definibili come 'tagli' nel DI 91/1014 è piuttosto ridotto. Si tratta sostanzialmente di due voci. La prima, prevista dall'art. 27 che cita testualmente: 'A decorrere dal 1º luglio 2014, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas esclude dall'applicazione dei corrispettivi tariffari gli oneri per lo sconto dipendenti previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore elettrico'. In pratica, le agevolazioni che i dipendenti delle aziende elettriche avevano, in virtù di accordi contrattuali di settore, non dovranno più essere ribaltate sugli utenti. La seconda, prevista all'art. 29, stabilisce la riduzione, con decorrenza 2015, delle agevolazioni tariffarie applicate al consumo di Rete Ferroviaria Italiana (e naturalmente spalmate su tutti gli utenti) sui servizi resi a costo di mercato, ovvero l'alta velocità e il trasporto merci. Non conosciamo l'entità economica di questi interventi ma possiamo perlomeno dubitare che possano avere un effetto visibile sulle bollette degli utenti. In effetti, secondo il legislatore elettrico nazionale, l'alleggerimento maggiore dovrebbe derivare da una serie di interventi 'forti' sugli impianti incentivati, interventi che danno al decreto il più appropriato nome di 'spalma-incentivi'. In questo caso, l'elenco è più lungo e, secondo qualche autorevole commentatore, non proprio scevro, per gli effetti retroattivi che comporta, di qualche profilo di incostituzionalità.

Maggiori oneri per l'autoconsumo

E' noto a tutti che gli impianti di produzione di energia da



fonti rinnovabili non pagano gli oneri di sistema sull'energia auto consumata. Questo risparmio, opportunamente valorizzato, diventa uno dei fattori che incidono più frequentemente sulla decisione di realizzare o meno un impianto per l'autoconsumo L'art. 24 del DI 91/2014 prevede invece che dal 1 gennaio 2015 tutta l'energia (incentivata o meno) elettrica consumata in SEU (sistemi efficienti di utenza) e reti private di utenza, dovrà contribuite al pagamento degli oneri generali di sistema nella misura del 5%. Ma non è finita. La quota del 5% potrà essere aggiornata già a partire dal 2016 «al fine di non ridurre l'entità complessiva dei consumi soggetti al pagamento degli oneri». Da notare che questi futuri aumenti della quota da pagare, colpiranno esclusivamente l'energia prodotta in sistemi efficienti di utenza (Seu) entrati in esercizio dopo il 1° gennaio 2015, e presumibilmente, non incentivati (ricordiamo che anche il piccolo impianto fotovoltaico sul tetto di casa rientra nella definizione di Seu).

Rimodulazione incentivi per impianti fotovoltaici

Dal 1 gennaio 2015, gli impianti fotovoltaici con potenza superiore a 200 kW, vedranno le tariffe incentivanti rimodulate su 24 anni anziché 20, con percentuali di riduzione che vanno dal 17% a 25%, a seconda della durata residua dell'impianto.

Per fare un esempio: un impianto avviato nel 2008, che ha in previsione ancora 14 anni di incentivi, si vedrà allun-

gare il periodo residuo da 14 a 18 ed erogare un importo annuale pari al 78% di quello previsto, originariamente, per l'incentivazione su 20 anni.

L'adesione alla rimodulazione non è obbliga-

toria, ma chi non aderisce entro il 30 novembre 2014 avrà una riduzione dell'8% dell'incentivo originario per tutta la durata del periodo di incentivazione e naturalmente non sarà felice.

Anticipi di cassa al Gse

A partire dal secondo semestre 2014, il Gse pagherà gli incentivi (per tutte le taglie di impianti fotovoltaici incentivati) con rate mensili pari al 90% della producibilità media, per poi fare un conguaglio entro il 30 giugno dell'anno successivo. In pratica i proprietari di impianti fotovoltaici garantiranno, a loro spese, una sorta di anticipo di cassa al Gestore dei Servizi Energetici.

Gse, nuove tariffe per coprire i costi

Attualmente, i costi di gestione sostenuti per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo per i meccanismi di incentivazione vengono sostenuti da tutti gli utenti del sistema elettrico. Dal 1 gennaio 2015 invece dovranno essere posti a carico di tutti i beneficiari degli incentivi mediante una tariffa ad hoc ancora da definire.

In conclusione: i titolari di impianti fotovoltaici e più in generale di impianti incentivati dovranno rivedere, se non sono già stati costretti a farlo, le previsioni iniziali, e, forse, eccessivamente ottimistiche di pay back (rientro dall'investimento) e i piani di ammortamento degli impianti medesimi, preparandosi a sostenere a loro volta una parte dei costi generali del sistema elettrico. Questo naturalmente se il decreto verrà convertito senza modifiche, cosa che appare al momento abbastanza improbabile.

Unica consolazione: il DI 91/2014 contiene anche un intervento di effettiva semplificazione (art. 30). Dal 1 ottobre 2014 le comunicazioni di realizzazione, connessione ed esercizio dell'impianto potranno essere presentate su modulo unico.

Gli effetti (riduzioni) che deriveranno dall'applicazione delle misure sopradescritte andranno a beneficio di tutti gli utenti del sistema elettrico?

Purtroppo no. Le bollette «alleggerite» (vedremo poi di quanto) saranno quelle degli utenti forniti in media e in bassa tensione con potenza allacciata superiore a 16,5 kW, esclusi gli utenti residenziali e l'illuminazione pubbli-

I benefici non sono cumulabili con gli sgravi già concessi alle imprese energivore.



IL CONSORZIO PER L'ENERGIA DI CONFIMI RAVENNA

ACQUISTIAMO E RISPARMIAMO INSIEME

ECCO COME:

- Realizzando consulenze per l'analisi dei dati di consumo e di costo e per l'individuazione del profilo di consumo
- Espletando le procedure di gara per l'affidamento delle forniture di energia elettrica e gas
- Redigendo e gestendo direttamente i contratti
- Fornendo assistenza, pre e post acquisto, sulla corretta applicazione delle clausole contrattuali
- Garantendo assistenza amministrativa per lavori di installazione, spostamento, chiusura, sostituzione contatori
- Garantendo assistenza in caso di contenzioso e conciliazione

Info: Micaela Utili (0544-280211, utili@confimiravenna.it); Federica Bartolini (0544-280211, bartolini@confimiravenna.it), www.consenergy2000.it.



A cura di Confimi Impresa Ravenna:

CONTINUI DE SA

Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata Cavenna